

## COMUNICATO STAMPA

Nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali dei ferrovieri svoltosi il 22 maggio scorso, RFI ha espresso l'intenzione di declassare il servizio effettuato presso la stazione di Ivrea, nel quadro di una generale riduzione del personale addetto al movimento nelle stazioni ferroviarie piemontesi.

RFI lascerebbe a Ivrea, nel locale dei Dirigenti Movimento, un solo dipendente per turno di lavoro con il compito, oggi svolto da almeno due persone per turno, di svolgere la funzione di gestione del movimento treni.

Ciò significa che questa persona avrà il divieto assoluto di lasciare il locale, come prevede il Regolamento per questa funzione, e quindi nessun addetto RFI potrà prestare assistenza ai viaggiatori e intervenire in caso di problemi.

Con la presenza dei sovrappassi e l'entrata in funzione degli ascensori, RFI sostiene infatti che non ci sarebbe più bisogno di assistenza ai passeggeri.

Questo provvedimento si aggiunge alla riduzione di personale ferroviario, questa volta di competenza Trenitalia, addetto alla biglietteria.

Anche in questo caso, da alcuni mesi, l'orario di apertura della Biglietteria è stato ridotto significativamente, stavolta senza bisogno di trattative sindacali, ma semplicemente perché gli addetti che man mano sono andati in pensione non sono stati rimpiazzati. Sono rimasti talmente pochi che, se un solo addetto alla Biglietteria si ammala o prende ferie, la Biglietteria chiude, spesso senza preavviso.

**Il servizio offerto agli oltre 1.200 passeggeri quotidiani nella stazione di Ivrea è dunque sempre più misero e precario.**

Qualcuno ci ha fatto credere che, con la costruzione del Movicentro "*porta d'ingresso di Ivrea*", ci sarebbe stato l'auspicato miglioramento del servizio.

Ci ha lasciato, invece, una struttura mastodontica, inutilizzabile, con rampe che gli anziani o chi ha valigie da trasportare non riesce a salire, e che per giunta ora viene presa a pretesto per una riduzione del servizio.

E' nota la politica di RFI e Trenitalia: sono disponibili a fare di tutto per migliorare il servizio, a condizione però che i costi vengano assunti dagli Enti Locali.

In Valle d'Aosta, per fare un esempio a noi vicino, le biglietterie sono aperte anche nelle stazioni di Pont, Verres e Chatillon, grazie ad una convenzione con la Regione Valle d'Aosta.

La Regione Piemonte, e il suo assessore ai Trasporti, invece, si sono completamente disinteressati non solo del servizio alla stazione di Ivrea, ma di tutto il tratto piemontese della linea ferroviaria Chivasso – Aosta.

C'è ancora tempo per rimediare. Borioli, se ci sei batti un colpo!

Associazione Utenti Ferrovia  
Chivasso – Ivrea – Aosta

Ivrea, 24 maggio 2009